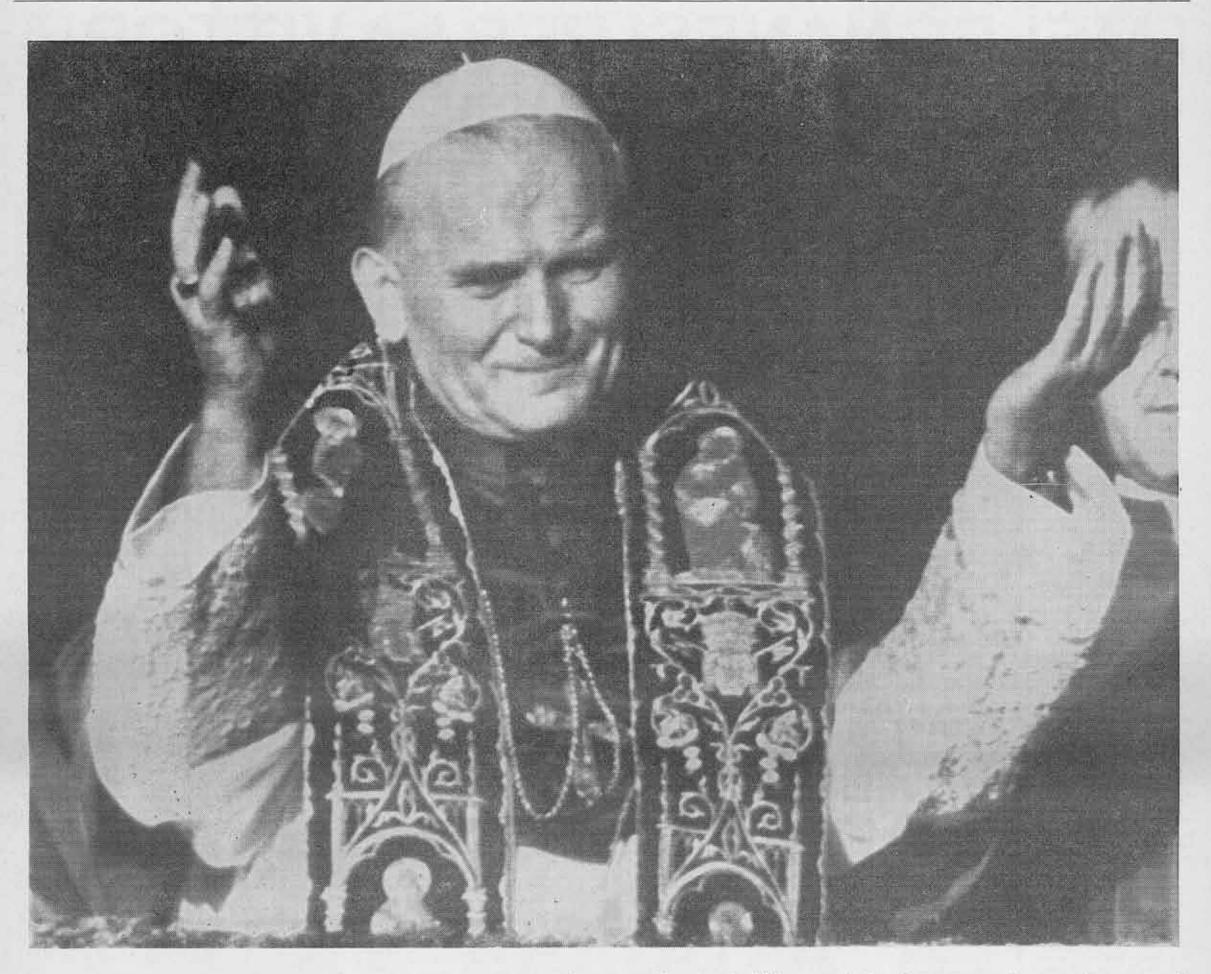
IL WEIGHENANDSE

ANNO XI - N. 20 - MELEGNANO, 1 NOVEMBRE 1978 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 250



«Aiutatemi perchè vi possa servire» sono state le parole con le quali il Papa ha chiuso il discorso pronunciato il 22 ottobre dinanzi a trecentomila fedeli convenuti in Piazza S. Pietro nel giorno inaugurale del suo Pontificato. Un inizio in armonia con lo spirito del Concilio che suggeriva a Papa Luciani di sopprimere la cerimonia dell'incoronazione e a Papa Montini di regalare la sua tiara ai poveri. Parole che forse esprimono uno degli aspetti più significativi di questo inizio di Pontificato: l'invito alla collaborazione in spirito di reciproco servizio.

E ci sembra veramente che questo Papa «venuto da lontano» come egli stesso ha detto di sè sia stato mandato tra noi non per esercitare un potere, ma per svolgere un servizio, servizio interamente dedicato agli uomini, a tutti gli uomini senza distinzione, e alla loro salvezza.

Formalmente salva la Giunta ma da tempo è ormai scaduta agli occhi della cittadinanza

E durata poco più di tre mesi la permanenza in Giunta dell'Assessore Civardi, unico rappresentante del PSDI nel Consiglio Comunale di Melegnano.

La sua elezione, avvenuta il 30 giugno 1978, dopo le dimissioni del Vice Sindaco Scaccini e dell'Assessore Bellomo, era stata salutata dal PSI e dal PCI quasi come un fatto storico in quanto segnava il passaggio da una maggioranza di programma ad una maggioranza di gestione.

Comunisti e socialisti dispongono già di 19 seggi su 30 in Consiglio Comunale e continueranno da soli con una larga maggioranza, ma non potranno però nascondere un certo imbarazzo per quanto è loro accaduto

nelle riunioni del 16 e del il Sindaco Danova aveva 24 ottobre u.s.

Nella prima si sarebbero dovuti affrontare i programmi del settore Pubblica Istruzione per l'anno scolastico ormai iniziato (Scuola Integrata, Scuola Media Serale, Corsi d'Istruzione Tecnica, ecc.) ed invece, dopo una corale e commossa commemorazione del geom. Giuseppe Gandini per molti anni Consigliere Comunale attento ed equilibrato, si è iniziata una battaglia a sorpresa che si è conclusa nella seduta successiva.

L'Assessore Civardi Renzo (PSDI), delegato agli affari dell'Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura e Lavoro, ha preso la parola per lamentare che

con una sua ordinanza modificato una precedente disposizione con la quale in via sperimentale e per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 1978 si sarebbe dovuto osservare la chiusura domenicale degli esercizi di parrucchiere per uomo e per donna.

La chiusura era stata richiesta dalla maggioranza dei parrucchieri, ma avendo gli altri protestato con l'aggiunta di qualche ripensamento, era stato poi consentito l'apertura facoltati-

Questo comportamento, giudicato dall'esponente socialdemocratico come lesivo di un principio di correttezza e di serietà, lo induceva a dare le sue dimis-

sioni ed addirittura a richiedere anche le dimissioni del Sindaco.

A questo punto i Capigruppo hanno richiesto la sospensione della seduta per un chiarimento della questione, che però non si aveva sul momento e pertanto la riunione veviva aggiornata al martedì della settimana successiva.

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del guindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e del problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta Inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

Ancora una volta l'Assemblea del Consorzio Sanitario di Zona è risultata nulla per mancanza del nu-

mero legale.

La sera del 23 ottobre scorso, nell'aula del Municipio, si sarebbe dovuta svolgere una importante riunione del Consorzio per l'approvazione del Regolamento sulla « Gestione Sociale» del Consultorio Familiare.

Come già era accaduto due settimane prima, la scarsa partecipazione dei membri del Consorzio, ha impedito il regolare svolgimento della seduta.

Come può spiegarsi questo assenteismo? Sfiducia nell'operato del Consorzio, scarsa volontà di dare attuazione ai fini per i quali esso è stato istituito oppure semplicemente disinteresse, lo stesso disinteresse che troppo spesso viene dimostrato dai cittadini verso l'attività delle pubbliche istituzioni?

Paralisi dell'assemblea

del Consorzio Sanitario

Qualunque sia il motivo è certo che questi atteggiamenti denotano soprattutto scarso senso di responsabilità e mancanza di rispetto verso coloro che dovrebbero essere rappresentati in seno al Consorzio.

Sia il Presidente Scolari che il dottor Corti, hanno giustamente deplorato l'assenza di oltre la metà dei membri.

E stato poi deciso, su proposta di Corti, di applicare la norma che prevede la decadenza del mandato per tutti i rappresentanti che non siano intervenuti a tre Assemblee del Consor-

La riunione è quindi con-

(Continua a pag. 5)

Alle pagine 2-3

LA RIEVOCAZIONE DI VITTORIO VENETO A CURA DI G. GEROSA BRICHETTO

G. GEROSA BRICHETTO

NEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO I MELEGNANESI PER LA VITTORIA 1918 - 4 NOVEMBRE - 1978

Guerre perdute o vinte. Quante distorsioni della verità si è creduto lecito perpetrare; quanti giudizi avventati intorno alle truppe italiane ed alle loro gesta inondano la letteratura mondiale! Talora il nemico vittorioso, ha voluto ag-giungere al suo serto di lauro di per sè onorevole, riconosciuto ed ammirato, anche delle sgargianti penne colorate di presunzione, pubblicando affermazioni interessate quando non menzognere, particolari irriguardosi ed inesatti.

A differenza poi di quanto avviene in altre nazioni, da noi non si pubblica la relazione ufficiale della guerra; dell'ultima men che meno, ma forse non si è scritta compiutamente ancora quella della guerra italo austriaca del 1915-18. Qualche scomposta reazione a certi libri stranieri, qualche campagna di stampa spesso retorica, ma per lo più disordinata e soprattutto priva di argomenti sostanziali.

Interpretazioni politiche dalla storia invero da noi ve ne sono ad ogni piè sospinto, ma per falsarla, per piegarla a particolari ideologie od interessi di partito, se non addirittura ad interessi stranieri cui qualche partito è legato. Ma l' Italia deve rendere giustizia ai suoi soldati, sia quando riuscirono vincitori che quando furono vinti; deve conoscere e far conoscere con fermezza la verità storica, agli stranieri e soprattutto agli italiani, specie delle nuove generazioni che la ignorano.

«Da noi, in Italia, si teme la storia, e questo non è davvero segno di forza di carattere. Si comincia, ad esempio, col far ignorare ai nostri figli nelle scuole la storia gloriosa della monarchia italiana e quella del Risorgimento, e quindi, con artifici puerili, si cerca di nascondere lunghi periodi della nostra vita nazionale, come se la storia potesse ammettere dei vuoti; come se la vita nazionale non fosse un seguito di fatti strettamente ed inevitabilmente connessi...» (G.

L'esecrabile fenomeno della guerra è avversato da forze troppo deboli nelle contese fra i popoli; pacifisti e neutralisti avranno ben poca voce in capitolo se la politica che il governa va ciecamente verso obiettivi che spesso non sono i medesimi che informano la pubblica opinione; la quale viene distorta dalla propaganda, da interessi oscuri, dai moti di piazza, dalla stampa irresponsa-

Una alternativa continua

segna la storia di ogni popolo; in questa catena gli anelli indicativi di una guerra separano fra di loro dei periodi di rivolgimenti

Ambrosetti Mario

Avanti Vittorio

Barbè Edoardo

Beccaria Pietro

Beccarini Alfonso

Beccarini Angelo

Belloni Antonio

Bianchi Amerigo

Biggiogero Gaetano

Biggiogero Giuseppe

Bonacina Salvatore

Bonizzoni Annibale

Boerchio Attilio

Bottani Pietro

Brunetti Emilio

Brunetti Giovanni

Caminada Francesco

Caminada Valeriano

Castellaro Lorenzo

Cavioni Ambrogio

Codazzi Gerolamo

Conca Giuseppe

Cordoni Silvio

Corrada Attilio

Corrada Carlo

Corrada Giacomo

Cremonesi Carlo

Clerici Luigi

Bianchi Enrico

Bigatti Enrico

Bollani Natale

Boni Mario

Bardelli Carlo

Asti Mario

di grandezze e di decadenza spirituali che dalla guerra stessa sono stati informati; in senso positivo, se la guerra è stata vittoriosa; in senso negativo se è stata persa.

ALBO D'ORO

dei Caduti melegnanesi

Cremonesi Ermenegildo

Mariani Giovanni

Mazzoletti Pietro

Molteni Maurizio

Monghi Battista

Moroni Gaetano

Negri Giovanni

Oleotti Giovanni

Parazzoli Guido

Pisani Giuseppe

Pirola Cesare

Pisati Adamo

Radice Felice

Ricordi Luigi

Secchi Angelo

Segù Angelo

Serbelloni Enrico

Sconfietti Albino

Sconfietti Luigi

Scotti Battista

Tiranzi Pietro

Zavaglio Mario

Zuccotti Paolo

Zecchi Pietro

Tamburini Dante

Sesti Primo

Torsa Luigi

Tosi Attilio

Scaccabarozzi Enrico

Re Angelo

Ravizza Attilio

Peroncini Angelo

Nervi Angelo

Meda Felice

Medaglia Luigi

Cremonesi Emilio

Cremonesì Giacomo

Cremonesi Vittorio

Crotti Giacomo

Dedè Giuseppe

Dordoni Santo

Ferrari Angelo

Festa Pietro

Ferrario Ettore

Frassinelli Beniamino

Galieni Francesco

Galvagni Giovanni

Gandini Dorino

Giavarini Luigi

Gigini Enrico

Gioini Pietro

Gobbetti Mario

Grippa Mario

Gruppi Angelo

Guaita Antonio

Guzzi Paolo

Guazzoni Andrea

Lazzari Francesco

Liberali Ernesto

Livraghi Enrico

Livraghi Mario

Lobbia Enrico

Maghini Enrico

Maggi Giuseppe

Marazzini Luigi

Magnifico Angelo

Marchesi Alessandro

Granata Virgilio

steriori, dopo una guerra l'espressione di « guerra non sentita », termine quanto mai inconsistente, perchè le grandi

Nascerà in seguito, a po- masse sono sempre istintivamente e profondamente contrarie alla guerra.

L'impeto finale

Ma siccome i grandi rivolgimenti sociali e politici renderanno sempre possibile ogni bene come ogni male, purtroppo il tremen-do spettro della guerra sempre incomberà, e che sia sentita o meno la guerra, non può diminuirsi il sentimento di chi, « in ossequio al sentimento del dovere e del giuramento prestato, al principio dell' onore, della lealtà e dell'orgoglio nazionale, è impegnato a compiere quel dovere stesso »

«Epperciò i soldati adempiono sempre il loro dovere, che consiste nel battersi col maggior impegno possibile perchè il governo legittimo, unico interprete autorizzato degli interessi della Patria, lo ha ordina-

« Non solum nobis: sed Patrie et posteris», scrisse una mano ignota sul muro di una casa dove era passato il turbine della guerra; tutta la lunghissima storia delle eroiche gesta del popolo italiano, nella buona e nell'avversa fortuna, è intessuta in questa sempli-ce verità. I nostri soldati la incisero per l'eternità con la punta delle loro armi, intrisa nel loro sangue. Guerra perduta, quella più recente; guerra vittoriosa l'altra, conclusasi orsono sessant'anni con una delle più possenti battaglie campali di tutto il conflitto.

24 ottobre - 3 novembre 1918: Vittorio Veneto, Sono sessant'anni; il fiume sacro era divenuto come il simbolo del nostro destino; con la sanguinosa battaglia del Piave, maturava di giorno in giorno sui campi veneti la vittoria più grande che sia mai stata registrata nei molti secoli della nostra lunga storia.

Sotto l'impeto dei nostri Reggimenti alitava ancora gagliarda l'anima italiana, non domata dalla triste, paurosa catastrofe dell'autunno precedente, consapevole e purificata dai sanguinosi sacrifici di tre lunghi anni di passione, di duri colpi, di tenace resistenza. L'anelito alla riscossa. al tremendo sforzo finale permeava oramai tutte le coscienze e tutti i cuori: dall'umile eroico soldatino, prigioniero del fango, delle pioggie e delle nevi nelle trincee, al popolo tutto, al Paese accomunato nelle sofferenze, nelle indescrivibili rinunce, nella dolorosa attesa, a tutti i suoi figli in linea sul fronte di terra, del cielo e del mare.



IL RITORNO DEI VALOROSI

Onore ai Reduci

Certi argomenti, certi ricordi, non si possono toc-

care senza un'ombra di commozione che pervade l' animo, ed il tempo non li

(continua a pag. 3)



IL FIUME SACRO

COMUNE DI MILANO RIPARTIZIONE CULTURA E SPETTACOLO BIBLIOTECA SUCCURSALE CALVAIRATE - CONSIGLIO DI ZONA 4 MILANO - VIA CICERI VISCONTI, 1

"DI QUA DAL LAMBRO,,

CICLO DI CONFERENZE STORICHE DEL DOTT. G. GEROSA BRICHETTO

- Giovedi 9 novembre 1978 alle ore 21: «Memorie
- Giovedì 16 novembre 1978 alle ore 21: «Nei tempi moderni».
- Giovedì 23 novembre 1978 alle ore 21: «Calvairate nell' 800».

F.III PEREGO di Attilio

MOBILIFICIO

Arredamenti completi Lavorazione propria Mobili su disegno Prezzi convenientissimi

MELEGNANO

Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.) Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

FARMACIA

Prodotti chimici Spec. farmaceutiche Bilance pesa bambini Prodotti e specialità per veterinaria

> MELEGNANO Via G. Dezza, 11

VIA G. DEZZA, 58 TELEFONO 98.35.465 MELEGNANO

ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI

Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici -Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol -Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termon tri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari

CONFEZIONI SU MISURA

SERVIZIO MUTUE

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini

MELEGNANO Via Dezza 7 - tel. 9834381 (continuaz, da pag. 2)

cancella. Le truppe alleate, dopo pochissimo tempo, quando le armi tacquero del tutto, sfilavano a Parigi per l'arco di trionfo sotto una pioggia di fiori. Anche ai vinti, Berlino tributò onori solenni, tutto il suo amore, tutta la riconoscenza nazionale, come si doveva e si deve al soldato che ha combattuto, si è sacrificato, è morto, sotto il peso di una avversa fortu-

Ai reduci di Vittorio Veneto venne invece riservato l'oblio. Poi venne addirittura il disprezzo; stolte leggi parificarono gli artefici della vittoria agli indegni; denigratori e demagoghi di professione ebbero il sopravvento; e fu la principale causa per cui la democrazia, così malamente rappresentata e dimentica del debito d'onore e di riconoscimento che si doveva ai Combattenti, ai Caduti, ai Reduci, si dissolse, purtroppo, e venne som-mersa. Questa la principale causa delle deviazioni politiche che ne seguirono; causa lontana delle sventure successive, ancora più terribili, di cui è ancora vivo il ricordo.

Leggo con mestizia i nomi dei Caduti melegnanesi incisi nel marmo del monumento eretto nel cuore della città. Una mano sacrilega ha deturpato quell'albo d'onore; vado a ritrovarli sui libri dove molti anni orsono vennero raccolti e pubblicati; sono passati molti anni, e della più parte si è persa traccia delle loro famiglie, in genere di contadini od operai che hanno emigrato. Di altri, il cognome richiama ai loro figli, ai loro parenti o discendenti, che ancora risiedono in città, o si sono stabiliti nei paesi vicini del circondario.

Li ho contati: sono oltre cento, e quasi tutti semplici soldati; quasi tutti appartenenti alla Fanteria o sue specialità: Fanti, Alpini, Bersaglieri, Mitraglieri.

La Fanteria

Dovunque, i più umili hanno sempre scritto le parole più alte. L'Arma di Fanteria fu detta Regina delle battaglie; il suo valore sta nella sua tradizione militare, sin dall'origine del nostro Esercito nazionale; tradizioni splendidamente affermatesi sull'Isonzo, sul Carso, sulle Alpi nevose, sul Piave.

Regina delle battaglie, perchè regina del sacrificio: «... Occorre innalzare il fante agli onori maggiori; dare a lui gli ufficiali scelti fra i giovani di più larga cultura e di maggior austerità personale... il fante, il fante contadino, quello più umile è attaccato al suo ufficiale ed al suo ardimento, e con questi compagni soltanto corre al suo destino... ».

Perdonatemi, familiari di Caduti di altre Armi e Corpi; perdonate l'incompletezza di queste mie note, Voi tutti Reduci Artiglieri e Genieri; Avieri e Marinai; soldati dei Servizi e di tutte le altre Specialità delle nostre Forze Armate, pari ai Fanti nel merito e nel sacrificio, se non nella misura percentuale delle perdite. Questa mia rievocazione di una data anniversaria fra le più sante, le più fulgide della nostra storia vi comprende tutti; l'insufficienza di dati necessari a ricordare individualmente per ricostruire il contributo di sangue fornito dai Melegnanesi alla Vittoria comune, è un po' la risultante della progressiva dimenticanza in cui cadono le sacre memorie. Il Comune, le Direzioni Scolastiche dovrebbero affiancarsi alle Associazioni d'Arma, Combattentistiche, di Caduti, di Reduci, per salvare con pubblicazioni, con lapidi, con maggior impegno nelle ricorrenze, questi ricordi

che cadono nell'oblio,

Sui dati raccolti qua e là, posso trascrivere qualche nome, fra i tanti per cui, purtroppo, non sono in grado di farlo. Ecco alcuni Artiglieri: Boni Mario, del 3º da montagna e Giacomo Corrada del 23º da campagna; due Genieri: Francesco Lazzari e Vittorio Cremonesi. Il primo fece dono della sua giovinezza alla Patria fin dal novembre 1915 sul Col di Lana; il secondo, dopo tre lunghi anni di guerra, non ebbe la gioia d'essere baciato in fronte dall'annuncio della Vittoria; morì qualche settimana prima dell'armistizio in un ospedale da cam-

Ricordo l'alpino Giovanni Ambrosetti, caduto sul Carso il 31 dicembre 1917; i bersaglieri Giuseppe Biggiogero, rimasto sotto una valanga nel marzo 1916 in Val Cismon; Giuseppe Maggi e Luigi Ricordi del 12º Reggimento. Il primo fu colpito a morte il 28 maggio sul Monte Santo; il secondo, ferito, ammalato e sgomberato nelle retrovie, finì a morire nella sua Melegnano (ottobre 1916).

1 Mitraglieri

Si contano fra i Caduti melegnanesi della guerra 1915-18, diversi appartenenti alla specialità Mitraglieri.

Eravamo entrati in guerra con concetti purtroppo molto antiquati, poichè il principio del « pochi uomini, molte macchine » era rimasto allo stato teorico. Ma l'esperienza del primo anno dovette richiamare il nostro alto Comando ad una ben diversa realtà; alle modeste sezioni di mitragliatrici di cui era dotato ogni battaglione di fanteria, si affiancarono ben presto delle intere compagnie e battaglioni di mitraglieri, istituiti come specialità distinta dalla Fanteria di li-

La mitragliatrice Fiat -Revelli modello 1914, fabbricata dalla Fabbrica Bresciana d'Armi, fu l'italianissima arma che finì col predominare e caratterizzare questo tipo di armamento



Le gesta e gli eroi

Sfilano i cortei nella ricorrenza del IV Novembre; sventolano ancora alte le bandiere al vento, ma le schiere dei valorosi Reduci della guerra 1915-18 si sono ormai tristemente assottigliate. Non sentiremo più raccontare dalla viva voce dei superstiti le tremende sequenze di fatti, di nomi e di date che hanno commosso l'opinione pubblica delle generazioni passate e di quelle ormai al tramonto. I protagonisti, ad uno ad uno, se ne vanno, dimenticati, in silenzio...

Un episodio per tutti. Ricordo l'espressione di un vecchio Combattente melegnanese, mancato ai vivi due anni or sono: Giuseppe Volpi della classe 1894, 29º Fanteria Brigata « Pisa ».

«Oppachiasella! c'ero anch'io il 10 ottobre 1916 e rimasi ferito ». Il suo occhio stanco ritornò vivido di luce; la sua voce flebile ritrovò per un istante l'antica passione...

Andai a rileggermi con intensa commozione delle testimonianze: «Mi venne in mente i fanti prima dell'attacco al fortino triangolare di Oppachiasella. Ricordo i loro volti pallidi e scavati, mentre addossati al muretto della trincea spiegavano sulle ginocchia i tesori dei loro poveri portafogli sdrusciti: vecchie lettere da palpare e rileggere, sbiadite immagini o fotografie da rimirare e da baciare tristemente un'ultima volta. Allora ero giovanissimo e naturalmente imbevuto di pregiudizi romantici che costituivano una gran forza per me e per altri come me, ma che non sono tutto; mi sentii perciò indignato di quella dimostrazione di debolezza e giudicai che una così miserabile umanità angosciata e dolorosa non dovesse possedere un briciolo di spirito guerriero; l'attacco sarebbe certo fallito. Poi scoccò l'ora H e con immensa sorpresa li vidi balzar fuori dal riparo con mirabile contemporaneità, trottar curvi ed infagottati su per l'erta come l'onda della risacca che si frange sulla scogliera, traboccare irresistibili oltre la cresta; molti giacquero irrigiditi; ma la Brigata penetrò profondamente ed attestò a Cartagnevizza... » (Gen. Utili - Memorie

« E senza pace / sibili e sul Monte Santo il 19 Atedesche Schwarzlose, ab-

schianti / rulli di fucileria / vampe di bombe / e la voce arrabbiata della mitragliatrice / la terribile raganella / che canta mai sazia / nei temporali di fuoco... (Vittorio Locchi) ». La « terribile raganella » cantava con fuoco rapido e preciso

delle nostre trincee.

anche dall'altra parte; era la voce delle mitragliatrici bondanti e pratiche, a cui i nostri opposero troppo scarse sezioni. Una dozzina di Caduti melegnanesi risultavano inquadrati nelle Compagnie Mitraglieri Fiat; così i soldati Alessandro Marchesi e Gioini Pietro; il

soldato Sconfietti Luigi, nativo di Melegnano e caduto gosto 1917. Altri mitraglieri melegnanesi risultano ancora dai dati rintracciati, e sono Luigi Clerici nativo di Galgagnano e Giuseppe Dedè, oriundo di Casaletto Lodigiano; il primo cadde il 19 dicembre 1917 sul Mon-

te Grappa; il secondo, il 21 agosto dello stesso anno sull'altipiano della Bain-

Le bandiere

Una ventina di eroi melegnanesi rimase fra le pietraie del Carso; diversi sul

Domenica 5 Novembre

CELEBRAZIONI commemorative **MELEGNANO**

ASSOCIAZIONI NAZIONALI COMBATTENTI E REDUCI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA MADRI E VEDOVE DI GUERRA UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO SEZIONI DI MELEGNANO

Le Associazioni si pregiano comunicare il programma predisposto per commemorare il 60° anniversario della «Vittoria di Vittorio Veneto» che avrà luogo domenica 5 novembre p.v.

ore 9,45 Riunione delle Autorità e partecipanti presso il Castello Mediceo.

Sfilata del corteo per le vie Castellini, Solferino, Roma per la Chiesa Parroc-

ore 10,15 S. Messa in suffragio dei Caduti.

Proseguimento del corteo per via Frisi, G. Dezza, Cimitero; indi ritorno in Piazza della Vittoria per l'omaggio al Monumento e discorso commemorativo.

monte San Michele, sul Medio Isonzo ed intorno a Tolmino. Diventarono celebri i nomi di montagne e di valli, di cime, di punte, di fiumi e di paesi in altitudine, in collina ed in pianura, teatri di assalti e di battaglie impetuose, dove le ripetute offensive del generale Cadorna erano riuscite ad immobilizzare notevoli forze nemiche; anche quando, dopo il ritiro della Russia dal conflitto, tutto il massimo sforzo austroungarico si concentrò sul nostro fronte che venne travolto; anche quando, ricostruito il morale dell'Esercito dal nuovo Comandante in Capo, generale Diaz, che doveva condurlo alla vittoria, si tenne disperatamente la nuova linea difensiva, dal Grappa al Mon-

Oltre ai già detti, ritornano alla nostra memoria i nomi del San Gabriele e del Zebio; del Monte Nero e Monte Santo; nomi sacri, che con indifferenza talora leggiamo scritti agli angoli delle vie, o ripetuti nei nuovi nomi di alcune Unità del nostro Esercito. In tutte quelle località che siamo andati sia pure incompletamente elencando si sparse sangue di eroi melegnanesi insieme all'ultimo anelito della loro giovane vita sacrificata per la causa comune.

Questi nomi dovrebbero tutti essere ripetuti agli alunni delle scuole; farne oggetto di ricerca; stimolarli ad individuare il perchè vi sono state dedicate vie o piazze; imprimerli nella loro memoria che è fervida a quell'età, anche se tutto il bagaglio mnemonico ed il nozionismo sono stati banditi dai nuovi orientamenti pedagogici.

L'Albo d'Oro dei Militari Caduti nella guerra 1915-18 porta accanto ai nomi dei cento eroi melegnanesi, quello dei Reggimenti e delle Brigate di cui onorevolmente portarono le caratteristiche mostrine; e le elenchiamo qui di seguito, dolenti di non poterlo fare al completo:

21º e 22º - Br. Cremona 23º e 24º - Br. Como 25º e 26º - Br. Bergamo 27º e 28º - Br. Pavia 29º e 30º - Br. Pisa 41º e 42º - Br. Modena 49º e 50º - Br. Parma 57º e 58º - Br. Abruzzi 59º e 60º - Br. Calabria 63º e 64º - Br. Cagliari 67º e 68º - Br. Palermo 890 e 900 - Br. Salerno 73º e 74º - Br. Lombardia 115° e 116° - Br. Treviso 155° - 156° - Br. Alessandria 159º - 160º - Br. Milano 2070 - 2080 - Br. Taro

229º - 230º - Br. Campobas-253° - 254° - Br. Porto Maurizio.

2090 - 2100 - Br. Bisagno

Molte di queste grandi Unità sono state disciolte; altre trasformate; i Reggimenti superstiti, raggruppati in Divisioni di nome diverso; ora ridotti a semplici battaglioni, meno numerosi ma più agguerriti. Le loro bandiere originarie tutte, talune lacere ed in brandelli, sono state sostituite, e si conservano a Roma nel Museo all'Altare della Patria; con le loro ferite, con le loro medaglie. Queste medaglie alle bandiere sono state guadagnate con il sangue dei molti soldati del Reggimento; quindi anche dei fanti Caduti melegnanesi che ne fecero parte; dei valorosi combattenti Reduci; queste medaglie vanno alla loro memoria, al doloroso ricordo dei Loro familiari, discendenti e superstiti compagni d'arme, al debito d'onore che ha la Città di Melegnano di tramandare il nome ai posteri.

Giuseppe Gerosa Brichetto

(Illustrazioni tratte da cartoline dell'epoca. - Cottezione Brichetto).

II 4° Convegno Nazionale di Ippologia

sabato 21 ottobre, il 4º Convegno Nazionale della « Società Italiana di Ippologia» (S.I.D.I.). Una giornata in cui il cavallo è stato il protagonista.

È stato il protagonista benvenuto a nome della citdurante i lavori della mattinata che ha visto raccolti studiosi di chiara fama provenienti da ogni parte d'Italia, ai quali il Sindaco Arch. Danova, ha rivolto il

Nel corso della manifestazione ippologica del 21 ottobre scorso sono stati presentati ed illustrati i seguenti esemplari:

CAVALLO ARABO il capolavoro della zootecnia di ogni tempo; il cavallo del beduino, agile come una gazzella, che è stato il capostipite di ogni razza.

ANDALUSO KARTUCANO noto agli antichi romani che fu portato in America nel secondo viaggio di Cristoforo Colombo (1493). Elegante ed

LUSITANO cavallo portoghese elegante e coraggioso, usato nelle corride a cavallo.

QUARTER il cavallo dei Cow-Boys, il più elegante ed il più buono che si lega al suo cavaliere. APPALOOSA cavallo americano nato sulle rive del River Palose, allevato dalle tribù indiane dei nasi bucati. Il cavallo di Buffalo Bill.

PALOMINO noto per il suo magnifico mantello dorato, con coda e criniera d'avorio. Il cavallo del West.

HACNEY cavallo di origine inglese, prestigioso ed elegante da show. Esistono, pare, seimila allevamenti.

ITALIANO con caratteristiche morfologiche meravigliose. Tipico cavallo da competizioni sportive. HOLSTEIN cavallo robusto e forte, di Germania, grande saltatore.

PONY WELSH cavallo in miniatura, allevato per i bambini.

PONY NEW FOREST ancora allo stato selvaggio nelle montagne della Scozia.

Università rappresentate:

Facoltà di Veterinaria di Milano (dove ha sede la Società Italiana di Ippologia), erano presenti il Presidente Prof. Radaelli ed il Segretario Dott. Codazza; di Torino; di Bologna; di Pisa (Prof. Romagnoli); di Napoli; di Parma (Prof. Ballaini e la sua equipe); di Messina; di Sassari e di Perugia tutti con i loro Istituti di Clinica e Patologia; valenti liberi professionisti specialisti del cavallo; il Generale comandante dei Servizi Veterinari Militari con alti Ufficiali.

tadinanza, mettendo anche in risalto le nobili finalità dell'Istituzione volte a salvaguardare un patrimonio naturale di cui anche Melegnano è andata e va molto fiera. Motivo questo che è stato brillantemente svolto dal Prof. Bonini, veterinario consortile, che si è instancabilmente adoperato perchè questa manifestazione di altissimo livello scientifico si svolgesse a Mele-

Il relatore ha anche dato lettura delle notizie storiche raccolte dal Prof. Don Cesare Amelli, dalle quali risulta che il cavallo ha

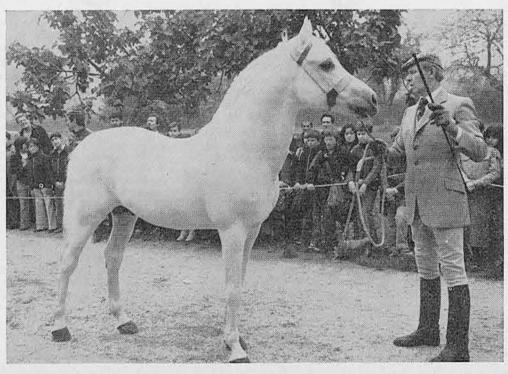
sempre avuto un'importanza fondamentale nello sviluppo economico e sociale di Melegnano.

Ai congressisti ed alla cittadinanza, in particolare ai ragazzi delle scuole (la Media di Via Cavour era presente in modo massiccio con in testa la Preside Prof. Gandini) è stata data una straordinaria possibilità: eccezionalmente infatti il Prof. Bonini e il sig. Alberto Mojersoen della cascina Longora di Carpiano sono riusciti a presentare contemporaneamente ben dieci esemplari di razze equine particolari a livello mondiale.

Sono così sfilati tra l'entusiasmo dei numerosissimi presenti, guidati dal sig. Mojersoen ed illustrati in modo magistrale dal Prof. Bonini, il purosangue arabo, l'andaluso, il «quarter» americano, meglio noto come il cavallo dei «cow-boy», l'appaloosa, il cavallo dei pellerossa, il pony irlandese, mentre carrozze d'epoca facevano bella mostra di sè ed altre circolavano per la città trasportando i conve-

Al pomeriggio, dopo il pranzo sociale, sempre nella sala consiliare, gli studiosi, i veterinari ed i docenti di patologia del cavallo, provenienti da ogni parte d'Italia, in particolare dalle Facoltà Universitarie di Parma, Milano e Pisa, e dall'estero, hanno proseguito i lavori con comucazioni scientifiche di altissimo valore.

Di Melegnano così molti ne potranno parlare e bene. Enrico Orsi



Bellissimo cavallo arabo di proprietà dell'avvocato Bussolera di Mairano di Casteggio (PV), presentato egregiamente dal sig. Alberto Mojersoen. E' il padre il tutte le razze equine che dal deserto si è diffuso nel mondo. (Foto Zucchelli)

IL CAVALLO NELLA STORIA DI MELEGNANO

Esistono città e paesi tatio ad nonum; un luogo che, fin dalla loro origine, modesto, soltanto un piccosi presentano con alcune lo agglomerato di quattro loro cammino operativo a secondo di alcune tipologie naturali: un fiume, un monte, la riva del mare o del lago, una strada di comunicazione, condizionarono, ma anche aiutarono, lo sviluppo della vicenda umana, avviandola a più vasta storia sociale.

L'origine di Melegnano si lega all'opera restauratrice dell'Imperatore Ottaviano Augusto che, morendo nell'anno 14 dopo Cristo, poteva gloriarsi di aver dato una razionale e logica struttura al sistema viabilistico anche nell'Italia settentrionale. Con le sue delibere amministrative gli ingegneri stradali romani stabilirono le stazioni del cambio dei cavalli, come efficiente collegamento tra la capitale e le lontane sparse aggiogate comunità.

Già nel secolo di Diocleziano e di Costantino, quando Milano fu scelta come una delle quattro capitali di un vastissimo impero, nell'anno 333 fu composto una specie di diario geografico privato che segnava organicamente i luoghi sulla direttrice tra Piacenza e Milano, in un più ampio riassunto descrittivo della strada che conduceva da Gerusalemme a Bordeaux in Francia: è l'Itinerarium Burdigalense dove Melegnano è documentata come la stazione del cambio dei cavalli al nono miglio da Milano, la cosidetta mula paglia. Era, comunque, la prima vita melegnanese, umile, senza clamore, cocente all'afa del sole estivo, umidante appiccicosa nelle nebbie padane del rigido inverno.

Ma chi viaggiava da Roma, da Rimini, da Bologna, da Piacenza verso le regioni transalpine appena romanizzate, s'imbatteva qui per ristabilire i cavalli nel riposo e nella biada, a questo milium nonum sulle rive del Lambro, l'attuale zona di Via Paolo Frisi che segna il limite del centro sto-

cuoio; stimolò l'iniziativa commerciale con incontri e scambi tra gente rurale; obbligò la curia di Ambrogio vescovo alla presenza religiosa. Ed il termine tecnico stradale milium nonum maturò in quello più preciso di meleonianum per consolidarsi nel nome civico comunale di Melegnano. Nelle vene della vita melegnanese, in ogni sua prestazione iniziale, corre sangue di... cavalli!

I collegamenti con le pacifiche laboriose cascine rurali; i contatti con Milano, Lodi, Piacenza, Crema,

Grandi novità Fiat 1978

Fiat Ritmo

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

Il piccolo nucleo urbano, Pavia; i mercati del giovebrulicante attorno ai caval- dì e della domenica; la ogni necessità trainati da cavalli di belle razze passavano sempre per Melegnano, sviluppando la vocazione primitiva dei secoli passati di origine equina. E trovavi, in ogni via, una pittoresca accogliente Trattoria, con nomi di fantasia prestigiosa, o nell'eco della terminologia allora avveniristica, o coltivando interessatamente la devozione santorale: Tre Re, Pozzo, Leone, Telegrafo, Vapore, Tram, San Giorgio, San Giacomo, Madonna, solo per citarne alcune; ma sul frontespizio della grande porta di entrata leggevi a

grossi caratteri: Trattoria con Stallazzo, dove l'uomo li provenienti dal nord o grandiosa secolare Fiera e il cavallo, quasi nell'unicaratteristiche proprie e tetti su umili casupole, at- scendenti al sud, creò le del Perdono, divennero più co destino esistenziale, riche fissano per i secoli un torno ad una stalla ed ai prime forme di artigianato intensi ed affollati: carroz- cevevano ugualmente ristomagazzini di deposito del- del ferro, del legno e del ze di ogni tipo; carri per ro ed una pausa di pace. Non bisogna tacere - e

non è una cosa strana che alcuni stallazzi strutturalmente e architettonicamente, con soffitti ad archi gotici, con colonnine di granito, con pavimento in cotto a spina di pesce, gareggiavano con la forma delle cappelle religiose gradite a qualche santo locale. La stalla come la chiesetta; il cavallo come il santo.

In tempi più recenti, in occasione della Fiera del Perdono, il momento più forte, più atteso, più convinto e più vantaggioso economicamente era rappresentato dalla mostra dei cavalli: uno spettacolo che andava al di là della stretta esigenza economica per presentarsi come la festa celebrativa gioiosamente folcloristica dell'animale amico della fatica e dell'ambizione dell'uomo.

E la odierna fede nella meccanizzazione ha cambiato volto a Melegnano, ma non la sua vocazione ed il suo consapevole destino: non trottano più i cavalli, ma nascono convegni, incontri, mostre, gare ippiche, esposizioni, iniziative che prolungano, negli interessi umani e negli usufrutti tecnici, il piacere estetico e l'esigenza vitale del destriero che la natura sempre volle al fianco della storia.

Prof. Don Cesare Amelli

Al solito bar, alla medesima ora, il Professor Sapienza, seduto al consueto tavolino, appare pensieroso e preoccupato, e sta guardando fuori dalla vetrina. Il Ricu, su di giri... entra zuffolando...

... Che faccia de funeral ... Cosa succede?... Lo vedo pensieroso...

- Sono preoccupato Ricu... Sono preoccupato... — Per il funerale??... Ma non si preoccupi... Con tutte le comodità che offrono le agenzie di pompe funebri...

- Non scherzare Ricu, non scherzare...

- Ma non ha visto Prufessur... che fior di servizi offrono? E le comodità che le propongono?! ... Fiori, addobbi, «deodorin», trasporto in Mercedes... o in «Pegiott»... Annunzi su tutti i quotidiani... scelta di un adeguato posto tranquillo e... soleggiato... Ma cusa el vör Prufessur!... Cosa vuole di più!!! Quasi, quasi, l'è bell muri!

Insomma. Non scherzare Ricu!!! - ...E pensi Prufessur..., come i pompieri svizzeri

..., se li trova sul posto un'ora prima... de l'incendio!!!.. - Basta! Basta Ricu... Pensa: è una cosa vera-mente seria...: debbo es-

sere ricoverato!!!. — Dove?... In di «vegion»?... Al Ricovero?... Ma lei...

— Ma no,... ma no!... Al-l'ospedale! All'ospedale!! - Oh... la pépa!!! Cusa el gà?... La guta al nas? - Ma no, ma no!... Debbo fare degli esami... roba seria... caro Ricu.

 Allora se è roba seria, Prufessur, bisogna chi si faccia ricoverare al Teatro Sociale...

Al Teatro Sociale?... Ma oggi Ricu sei veramente in vena di scher-

- El ved Prufessur, adess, tutto cambia..., si invertono, cume se dis..., cume disen i mangipati: i fattori, le competenze. Cioè, cosa vorresti di-

- Vurevi di quest... Adess el compito... la funzione... la competenza:... dell'Uspedal, l'è pù que-la de curà i malad... Ma de fà i scioperi, de lutà per aveg un cadreghin, de fà i NAS, le cellule, gli «autonomi» i confederati..., eccetera... eccetera..., e adess inoltre all'Uspedà urganizen anche i cuncert...

- Ah! Ah! Adesso mi fai

anche ridere... Per cui, per logica, conseguente, cume disì vialter mangipati..., al Sociale, dovrebbero allestire, non so..., l'ambulatorio per gli esami delle urine, misurare la pressione, fare i cardiogrammi...

- Ah! Ah! Questa è proprio bella...

- E magari, cun un sottofondo musicale della «Sinfunia dell'ungia incarnada»... eseguì anche di uperazion. Bella idea questa!!

Proprio bella... - Sempre per rovescio di competenza... El «muviment de la Terza Età» e i pensionati, un giorno decidono di arricchire con dei libri appropriati «la Biblioteca»... magari cun liber che fa piang... Non so: «La riforma delle pensioni»... E poi, per occupare il tempo...: van a fa giu la pulver ai libri de la Biblioteca...

- ...e viceversa, per logica conseguenza, quelli della Biblioteca, organizzeranno un Centro Sociale, per accogliere i pensionati!!!... E' questo l'argomento cui ti riferisci?...

- Appunto! Certamente Prufessur! Ma a parte, che ogni iniziativa, in tal senso, è senz'altro lodevole,... però a Meregnan ... sempre per «compe-

- Oh! la là! Prufessur! tenza», ognun el va per so cunt e a ruota libera!!... Non parliamo poi dei doppioni di iniziative e di Enti..., che pö finisen tuti in un grand pulveron!...

— Qui, ti debbo proprio dar ragione Ricu... perchè in fondo il risultato è quello di dare un contentino sempre a qualcuno e magari un cadreghino... E infatti alla «Pro Loco»?... si pone come alternativa la «Pro Melegnano»...

- Bravu, ghe manca la «Pro Nobis» e pö sem a post! Non parliamo poi dello sport...

- Oh! Qui le cose si complicano veramente. Una vera competizione!! — Ciapem per esempi la ginnastica... C'è a Melegnano la «Virtus et Labor»... una Società quasi centenaria, che ha sfornato un mucchio di campioni..., ed ecco che un bel giorno sorge un' altra Società... Minga a sè de quest, el Cumun, ne tira föra un'altra... e così al munton de debet se ne aggiungono altri... Hai ragione Ricu... hai ragione! Non parliamo poi delle Scuole Materne... e degli Asili... - Oh! Signur! Chi ghe sem! Fin tant che a Meregnan de asili ghe n'era pocc e minga, el Cu-

mun el faseva nient. Quand i privàa e le Parrocchie s'henn miss a fai, el Cumun l'ha miss in prugrama tanti de chi asili che per riempii tucc bisogna eliminà i pinul e fà vegnì su di treni de fiö dal so paes...

- Ah! Ah! Questa è bella!... Ma anche i commercianti e gli esercenti... hanno due associazioni...

- Certo, certo,... anche loro... e come giustamente dice qualcuno, in questo caso si sono creati dei bei burocrati, che fanno il bello e brutto tempo...

- Ma a proposito Ricu, ho letto sui giornali, la vicenda della chiusura domenicale dei parrucchieri...

Ah, si! La vertenza Meregnanina di «paru-

- Appunto ho sentito che questa, ha causato niente di meno che dimissioni del neo-Assessore al Commercio e delle discussioni accese in Consiglio Comunale...

Eh, purtroppo, «el ghe pensi mi»... si è trovato solo e abbandonato, accusato dalla maggioranza comunale di aver tradito la «colleggialità democratica»...
— Ma il Sindaco??... Ri-

cu, implicato in questa vicenda non era stato invitato a dimettersi??... - Ma Prufessur? Pro-

fessore!! Ma lei è capace di immaginarselo senza «fassa» e senza «cadreghino»??... E' come l' edera: Dove la se taca muore»... E pare, si dice, che per prevenire sorprese, da parte della «colleggialità democratica»... l'abbien truvad «fasad sù» su una pultruna de «paruchè»...

- Ah! Ah! Ricu oggi meriti anche tu una fascia! Sei riuscito a farmi ridere e a tirarmi su il morale... Silvano! Silvano! Oggi pago io! Una bottiglia di Grignolino con tre bicchieri...

- Bravu! Bravu Prufessur!! E per tirag su la pression e i globuli rossi... (lè temp di mort)... la invidi a cà mia a mangià el «supon cui verz e fasö, cun l'uregia del nimal...

EL BARMAN

La festa

degli Oratori

Con vistosi manifesti sui

muri della città, altoparlan-

ti, volantini, striscioni e

pannelli pubblicitari, quest'

anno è stato lanciato a tut-

ti i melegnanesi un parti-

colare invito a partecipare

alle « Feste dell'Oratorio ».

zione e le nuove iniziative

evidenziano come l'entusia-

smo e lo spirito che anima-

rono in passato questa tradizionale festa, siano anco-

ra vivi ed evidenti, anche

Alle tradizionali iniziative, la pesca, la ruota, i gio-

chi e gli incontri di pre-

ghiera, ora sono stati ag-

giunti programmi nuovi:

mostre di quadri, proiezio-

ni di diapositive, esposizio-ne e vendita di dischi, spet-

tacoli cinematografici e

musicali, dibattiti, gite e...

piatti gastronomici con ta-

Una festa veramente per

tutti, per grandi e piccini,

ove ognuno ha avuto modo

E i melegnanesi sono ac-

corsi numerosi, dimostrando interessamento e sim-

Proprio come una volta...

La « festa de l'Uratori »

è sempre stata un'occasio-

ne di richiamo, una delle

maggiori feste meregnani-

ne... e ogni anno, alla terza

domenica di settembre, u-

na folla immensa si river-

sava in quei modesti corti-

li di allora, che per l'occa-

sione sembravano di gom-

ma tanta era la gente che

Era quello un'appunta-

mento annuale al quale nes-

suno voleva mancare, in

quanto per l'oratorio (allo-

ra quello di San Giuseppe)

tutti erano passati nel pe-

riodo della giovinezza... e

riuscivano a contenere.

se inseriti in una nuova

realtà.

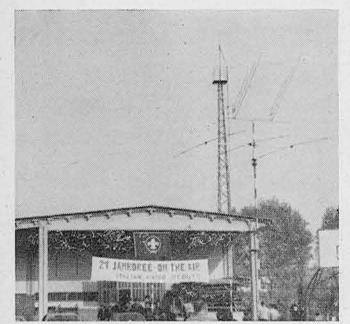
vola calda.

di scegliere.

Lo stile della presenta-

JAMBOREE ON THE **MELEGNANO CITTA'**

Grazie alla superba installazione tecnica dei tre esperti radioamatori melegnanesi: I2 GHZ (Dante Ghezzi) - I2 HPK (Sandro Porzio) - I2 INN (Guido Rossi), le tre stazioni Jamboree del Centro Scout Melegnanese, sabato 21 e domenica 22 ottobre, in 48 ore di diuturno lavoro, hanno potuto collegarsi con oltre 130 stazioni



Jamboree sparse in tutto il mondo: dall'Alaska all'Australia, dal Nord Europa al Sud America.

È stato interessante ed alle volte entusiasmante assistere a questi collegamenti: spariscono i confini, non necessita il passaporto, si diventa cittadini del mondo.

Dalla base operativa del Centro Scout il nome di Melegnano è rimbalzato a Nord, a Sud, a Est, a Ovest. E' stato un continuo incrociarsi di vecchie amicizie e la nascita di nuove: ogni collegamento terminava con l'arrivederci l'anno prossimo.

Molti visitatori, specialmente giovani ed anche il presidente dell'A.R.I. (Associazione Radiomatori Italiani) di Lodi ha voluto rendersi conto di persona dell' efficienza della base operativa.



20 SEGGI SOCIALCOMUNISTI SU 30 SI SFASCIA DA SOLA

più solida maggioranza "di sinistra,

politica. Può anche succe-Assessore, entrato in Giunta dopo una faticosa trattativa politica durata quasi un anno, ne esca subito dopo per una divergenza di vedute sull'orario dei par-

Che al fondo del problema ci siano questioni di principio più gravi di quanto non possa apparire dalle motivazioni ufficiali delle dimissioni dell'Assessore Civardi, non è da escludere. Ma oltre ad una serie di interrogativi, di recriminazioni e di affermazioni di principio, null'altro di sostanziale è venuto fuori tativa la chiusura.

Tutto può accadere in dalla riunione consiliare del 24 ottobre che ha avuto dimissioni dell'Assessore Socialdemocratico.

È mancato un vero e proprio dibattito in termini politici e tutto si è risolto in una schermaglia tra maggioranza e minoranza che non ha soddisfatto nessuno, forse nemmeno i barbieri accorsi a sentire gli Amministratori Comunali che discutevano sugli orari delle loro botteghe. I fatti sono noti: dopo l'ordinanza che prescriveva la chiusura sperimentale per tre mesi, nuova ordinanza che annulla la prima e rende facol-

Questa incoerenza di decisioni dà all'Assessore Cidere per esempio che un appunto come oggetto le vardi lo spunto per accusare la Giunta di cedimento di fronte alle pressioni di una minoranza di esercenti, ed ai Consiglieri democristiani l'occasione per criticare l'attuale sistema di gestione del potere. In una mozione letta da Biggioggero si esprime la sfi-ducia del Gruppo democristiano verso il Sindaco e la Giunta e se ne chiedono le dimissioni. Ma i Gruppi di maggioranza, compatti, la respingono con 19 voti contrari su 25. Il sesto voto favorevole è di Civardi: il suo ruolo nuovo è già cominciato.

L'o.d.g. di sfiducia

Il gruppo consiliare della

constatato

che la Giunta Municipale, ad onta di un nuovo e recente rimpasto, seguito a lunghe e laboriose trattative tra i partiti, si viene a trovare in un'ennesima situazione di crisi a causa dei contrasti fra le forze che la sostengono,

verificato anche in base all'esperienza maturata dal 1975 ad oggi che tutte le sostituzioni avvenute sin'ora negli assessorati non hanno risolto, bensì aggravato lo stato di

disorganizzazione e di inefficenza ormai imperante da anni nei servizi comunali, per cui è lecito parlare di consolidata e dannosa inezia

esprime

la propria sfiducia nella Giunta stessa ed invita, per il bene della collettività, alle dimissioni il Presidente ed i Componenti,

invita

i Gruppi Consiliari e le forze politiche rappresentate in Consiglio ad aprire un dibattito ed un confronto politico al fine di verificare le soluzioni più idonee per ridare alla nostra città un' Amministrazione in grado di affrontare i gravi, urgenti problemi che da tempo attendono invano indicazioni o proposte risolutive.

Melegnano, 24 Ottobre 1978

Da pagina 1

tinuata in modo informale con alcune proposte di modifica del Regolamento sul Consultorio avanzate dai presenti.

Il Presidente Scolari ha preso nota delle osservazioni fatte in proposito da Goglio, Corti, Gatti e Caputo ed ha accettato il suggerimento d'includere nell'art. 1 del Regolamento, il comma della legge istitutiva dei Consultori che definisce le funzioni di questi ultimi.

In precedenza lo stesso Scolari aveva accennato al-le difficoltà finanziarie in cui verrà a trovarsi il Consorzio se i Comuni debitori non provvederanno a versare quanto di loro competenza: a circa 41 milioni ammonta l'attuale disponibilità; con tale somma occorre far fronte alle spese dell'ultimo trimestre del '78: ma la cifra è appena sufficiente per il pagamento degli stipendi di ottobre e novembre.

Per la prossima convocazione (sarebbe dunque il terzo tentativo dopo due sedute nulle) sono state proposte due date: mercoledì 15 e sabato 18 novembre; ma per il momento nessuna decisione è stata

la « festa » serviva a rinnovare nostalgia e bei ricor-

Anche i pochi che solitamente se ne stavano lontani e che con scherno chiamavano « i marturott de l' Uratori » quelli che lo frequentavano, in tale occasione, anche solo spinti dalla curiosità e dalle novità che ogni anno la festa riservava, erano presenti.

All'Oratorio S. Giuseppe, il più antico, la festa di quest'anno ha voluto segnare una ripresa di queste belle tradizioni, ed è coincisa pure con l'inizio dei lavori di sistemazione che finalmente il Comune, dopo tanti solleciti, proteste e rinvii, si è deciso ad autorizzare.

Cosicchè il salone cinema-teatro è già stato in parte sistemato e dotato di impianti adeguati e funzionali, mentre altri lavori sono in corso.

Anche negli altri Oratori cittadini delle Parrocchie del Carmine e del Giardino, c'è stata quest'anno una ripresa vivace per le feste oratoriane alle quali hanno preso parte attiva ragazzi e genitori.

Questa ripresa, questo entusiasmo giovanile, segna senz'altro un motivo di soddisfazione, in quanto dimostra che non tutti i giovani fanno baccano, usano violenza o droga... ma che ve ne sono ancora moltissimi che, con entusiasmo, pongono il loro impegno e il loro spirito giovanile al servizio del bene e della comunità.

L'«uratori» è sempre stato un punto di riferimento, d'incontro e di amicizie; auguriamoci perciò che la « festa » porti i suoi frutti.

Gianni Colombo

LEGGENDE DELLA BASSA

A GENTE PERDUTA

Racconto di FRANCO CASTOLDI - Illustrato da ANGELO TURIN

RIASSUNTO

Mauro, un giovane orfano che abita una casupola a ridosso della Cappella dei « Morti di Mezzano » mentre pascola le mucche e improvvisa col flauto un motivo musicale, si trova davanti un giovane vestito in modo strano che gli insegna il motivo della canzone che narra le gesta della «gente perduta» e la Battaglia dei Giganti che si è svolta, proprio in quella località, nel 1515.

Mentre lo sconosciuto canta, dalla vicina Cappella giunge un coro di lamenti e di singhiozzi.

Gli racconta anche di un tesoro dell'esercito svizzero inviato a Lodi dal Cardinale di Sion, trafugato cammin facendo e nascosto nel sotterraneo del Castello di Melegnano. E gli espone il piano per recuperare il famoso scrigno.

Mauro decide di fare un sopralluogo al Castello.

Sul ponte levatoio conquista la simpatia di Adalgisa una giovane che, accompagnata dal padre, si reca alla festa. In sua compagnia gli è possibile penetrare nel castello e rintracciare la posizione ove è celato il tesoro.

Quinta puntata Quando la luce della sua

lanterna svanì oltre la curva confondendosi con la leggera nebbia che si alzava dalle marcite, lo straniero pregò il giovane di riferirgli quanto aveva visto nel castello e specialmente nella torre di levante. Dopo avergli esposto ogni cosa, il Mauro chiese a sua volta: - « Quell'avventuriero che ha ucciso l'ufficiale della gente perduta ed ha nascosto i gioielli nel castello, come è finito? ».

- « Rientrato a Milano coi resti dell'esercito svizzero, durante una discussione offese un personaggio del seguito del cardinale e venne sfidato a duello. Colpito al primo assalto e ferito gravemente, prima di morire mormorò qualcosa a proposito del tesoro e del pugnale dimenticato, ma spirò prima di poter fornire qualsiasi indicazione utile al ritrovamento. Ma alla faccenda non fu dato peso eccessivo, anche perchè al cardinale di Sion, pressato da continue richieste di danaro dalla truppa e dai fornitori, erano di scarso giovamento le farneticazio-

Il giorno successivo il Mauro era seduto al solito

ni di un moribondo, proba-

bilmente dettate dal deli-

posto e suonava col flauto la canzone dei soldati e nella cappelletta si udiva il canto di uomini giovani accompagnati dal rullo di tamburo. Ad un tratto il coro tacque ed anche il giovane si fermò: accanto a lui erano spuntati l'Andrea e lo sfregiato. Era costui un uomo di sinistra fama e correva voce che fosse un sicario di professione. Era stato notato, in parecchie occasioni, a colloquio con signori forestieri nelle locande del paese, signori che probabilmente gli commissionavano delitti a pagamento. Dopo ogni colloquio, lo sfregiato spariva per alcuni giorni e quando ritornava era sempre ben fornito di danaro, che subito sperperava in allegra compagnia.

— « Così — disse costui, tracciando ghirigori col pugnale sul tronco di un albero — così, ieri sera ci siamo dati alla bella vita e abbiamo cercato qualcosa nel castello. Cosa ci potrà mai essere di tanto interessante nella torre di levan-

- « Mah! - rispose il Mauro, sorpreso — non saprei...».

- « Probabilmente non ricordi, vorrai dire, o non vuoi dirmelo. Abbiamo a.

vuto una piacevole conversazione col soldato che ti ha accompagnato nella torre, ma, se devo essere sincero, le sue indicazioni non hanno chiarito molto la faccenda. Il tuo amico Andrea mi ha accennato ad un certo tesoro nascosto... ».

Il Mauro guardò l'amico il quale rispose al suo sguardo allargando le braccia, con un gesto eloquente, per significargli che l'amicizia è una gran bella cosa, che può però benissimo essere sacrificata al miraggio di un bel mucchio di quattrini.

— « Comunque — riprese lo sfregiato - non voglio obbligarti a violare una promessa... Ma forse l'Adalgisa potrà dirci qualcosa: con le buone, se è ragionevole, o con altri sistemi. Alla sua età, non sarebbe bello se le accadesse qualcosa di spiacevole ».

- « No- - insorse il giovane - L'Adalgisa non sa niente. Deve star fuori da questa faccenda ed è solo colpa mia se vi è rimasta coinvolta ».

« E allora, l'Adalgisa non sa niente, il tuo amico Andrea è all'oscuro, io ne so quanto lui, ma l'oro c'è ed è nascosto nel castello in un luogo che tu solo conosci ». Smise di giocherellare col pugnale e si avvicinò al Mauro:

«- O mi indichi dov'è nascosto lo scrigno - gli ingiunse con voce minacciosa - o prima di sera l'Adalgisa si ritroverà qualche incisione sulla pelle bianca ». E, così dicendo, gli agitava il pugnale sotto il

Il Mauro pensò alla ragazza, al suo vecchio padre che non era certo in grado di difenderla e fu combattuto a lungo fra il dovere di mantenere fede alla promessa fatta e la prospettiva di far soffrire inutilmente la ragazza e, alla fine, parlò e svelò il nascondiglio, in ogni particolare, ai due compari, mentre dalla cappella si levava un lamento e un soffio improvviso di vento impetuoso spazzava la pianura.

Lo sfregiato e l'Andrea si allontanarono dirigendosi verso Melegnano, confabulando fra loro.

Lo straniero comparve di fronte al Mauro che se ne stava sempre seduto, con la faccia fra le mani.

« E voi dove eravate? - lo investì il giovane -Perchè mi abbandonate nel momento del pericolo? ».

- « Non temere — gli rispose pacatamente l'altro



... e prima di sera l'Adalgisa si ritroverà qualche incisione sulla sua pelle bianca...

prevenire il male, ma alla fine vince sempre. Ora, per prima cosa, devi correre dall'Adalgisa e condurre lei e suo padre in luogo sicuro. Quei due - aggiunse indicandogli i due compari che si allontanavano - progettano di rapirla e tenerla in ostaggio per costringerti a restare lontano dal castello. E in seguito — e il suo volto assunse un'espressio-

- Il bene non sempre può ne dura - non esiteranno ad ucciderla per togliere di mezzo una testimone pericolosa. Va, corri e domani. dopo il levar del sole, trovati al Crocione (l'incrocio fra l'attuale via Monte Grappa e via S. Francesco) e fa in modo che nessuno ti veda. Penserò io ad avvisarti quando dovrai inter-

> (continua) Franco Castoldi

Un altro puntello alla famigerata "Pro Melegnano,

Nella seduta del 6 ottobre, dopo il dibattito sui programmi di attività dei vari Assessorati, conclusosi all'ora record delle 3,15 di mattina, il Consiglio Comunale ha nominato i suoi rappresentanti nel Direttivo della Pro Melegnano.

Essi sono i Sigg. Sfogliarini Ennio e Cossu Martino per la maggioranza e l'Ing. Biggioggero Gianfranco per la minoranza.

Parrebbe dunque chiuso uno dei punti più controversi della vita politica locale e si vedrà ora il ruolo che l'Associazione svolgerà nella nostra città, come Ente incaricato di curare le manifestazioni della Fiera del Perdono e di coordinare le varie iniziative del tempo libero.

Dal canto suo l'Ing. Biggioggero si è impegnato a sto rivelato la sua vera factenere costantemente informato il Consiglio Comunale su come andranno in- elargiti dagli Enti pubblici traprese le attività e come in un modo che è giunto

ti dal Comune.

Sarebbe almeno questo un passo avanti perchè i bilanci della Pro Melegnano ai Consiglieri Comunali non erano mai stati comunicati.

Rimane, comunque, sconcertante l'atteggiamento tenuto anche in questa circostanza dalla D.C., cioè dal Partito che, in combutta con PC e PSI aveva tenuto a battesimo la nascita della Pro Melegnano non come risposta ad una esigenza cittadina, ma per creare un controaltare politico alla Pro Loco, sorta ed affermatasi su basi di indipendenza da ogni condizionamento politico.

La Pro Melegnano - organismo asservito alla strategia marxista - ha precia, sperperando i cospicui fondi generosamente

saranno spesi i fondi avu- sospetto persino agli stessi rappresentanti della D.C. in seno (si fa per dire) alla associazione i quali, ad un certo punto, si sono sentiti in dovere di separare le loro responsabilità dando le dimissioni.

> Ora il minimo che si doveva fare, prima di rientrare (si fa per dire) nel consesso amministrativo di questa screditata associazione, era di chiedere ragione — lira per lira — dei milioni che la Pro Melegnano ha ricevuto dalla sua costituzione ad oggi. Anche queste curiose sanatorie sembrano insufficienti a cancellare dalla memoria certi atti di teppismo amministrativo quali la rapina delle attrezzature per le mostre che è stata attuata a danni della Pro Loco da personale del Comune a nome del Sindaco.

Pazienza. Il Regime si consolida. La sola efficienza che dimostra è nel rafforzare sè stesso.







Da oggi con sole L. 600.000

contanti (1)

1) Perchè con Lei puoi percorrere 16 Km. con 1 litro di benzina

2) Perchè con Lei viaggi comodo in 5 persone 3) Perchè ha finiture di qualità superiore

4) Perchè ha il comfort e la silenziosità di una vettura di cilindrata ben superiore

Perchè l'80% delle riparazioni si eseguono in meno di 1 ora

6) Perchè ha la robustezza di tutte le Ford 7) Perchè siamo solleciti nelle consegne



Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5



(1) L'offerta è limitata nel tempo

AUTOSALONE CIGOGNINI

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER OGNI ESIGENZA DEL TRASPORTO PRIVATO

- PER LE VETTURE NUOVE DELLA GAMMA

CITROEN

COME OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA AUTORIZZATA NELLA ZONA.

- PER IL MEGLIO DI TUTTE LE CASE AUTOMOBILISTICHE E PER LE MOTOCICLETTE DI GROSSA CILINDRATA COME RI-VENDITORE.
- PER LE VETTURE USATE E D'OCCASIONE, TUTTE FORNITE DI GARANZIA COME INTENDITORE.
- ED ORA, IN ESCLUSIVA PER TUTTA LA ZONA, CONCESIO-NARIO DELLA DITTA

TESTI

COSTRUTTRICE DI UNA VASTA SERIE DI MOTOCICLI.

MELEGNANO

Soccorso ACI

VIA ROMA - TEL. 98.34.068

ESPOSIZIONE: VIA ROMA E VIA EMILIA TEL. 98.33.317

OFFICINA: VIA VITTORIO VENETO TEL. 98.32.847

AUTOSALONE CIGOGNINI

LA MELEGNANESE POSIZIONE D'AVANGUARDIA

gnanese che, emulando l'Inter, rende meglio in trasfer-

Dopo aver vinto sul terreno della Montodinese (2-1) gli azzurri si sono fatti imporre il pareggio (1-1) dalla Madignanese al Centro Giovanile, rimanendo poi imbattuti sul campo della capolista Salus di Vimodrone

E' un campionato incerto e consultando la classifica si nota che nello spazio di quattro punti si trovano raggruppate ben 13 squadre!

Montodinese - Melegnanese 1-2 - Montodine 15 ottobre: vittoria meritata degli azzurri che hanno dominato. Due realizzazioni di Vitali Luigi e rete degli avversari all'88'. Arbitro il sig. Giorgi di Bergamo.

Melegnanese: Maestri, Baggi, Boninsegna, Melisso, Celle, Beatrisini, Marinello, Tonelli, Turrin (all'85' Audino), De Vecchi, Vitali.

Melegnanese - Madignanese 1-1 - Melegnano 22 ottobre: passata in vantaggio al 28' con il solito Vitali, la Melegnanese si è fatta raggiungere al 38'. Reazione senza frutto dei melegnanesi nella ripresa. Arbitro il sig. Tarenzio di Vigevano. Melegnanese: Maestri, Boninsegna, Pulvirenti, Melisso, Celle, Beatrisini, Marinello, Tonelli, Turrin, De Vecchi, Vitali.

Salus Vimodrone - Melegnanese 1-1 — E' stata la miglior partita giocata quest'anno dalla Melegnanese. La capolista, sul suo terreno, è stata dominata dagli azzurri. La Salus è andata in vantaggio al 16' su rigore di Beatrini, alquanto discusso. Il pareggio al 78' è stato opera di Bologna (e-

Buone prove della Mele- sordio stagionale ottimo) su azione impostata da Celle in collaborazione con Audino (che aveva appena sostituito l'abulico Turrin). Da elogiare anche Celle, Tentori, Melisso, Pulvirenti e Vitali.

Melegnanese: Maestri, Baggi, Tentori, Melisso, Pulvirenti, Beatrisini, Tonelli, Celle, Vitali, Bologna, Turrin (al 75' Audino). Arbitro il sig. Gobbi di Varese.

CAMPIONATI MINORI

UNDER 21 - La squadra di Giampiero Torri ha subito due sconfitte: 0-2 a Locate ed 1-2 sul terreno della Lodigiana, una vittoria contro il Pandino (6-0).

ALLIEVI — La compagine di Tentori Pier Luigi, dopo aver superato la Sestese (1-0) e pareggiato a S. Giuliano M. contro la Stella Rossa (0-0) ha avuto ragione al Centro Giovanile della Carpianese per 1-0.

GIOVANISSIMI — Tre vittorie dei boys di Carlo Prinelli: al Centro Giovanile contro la Trigintese (1-0) e Locate (3-1) e sul terreno della Riozzese (5-0).

V. Oleotti IL MELEGNANESE Periodico quindicinale

di informazione

Direttore responsabile GIAN LUIGI SALA Registrazione N. 67 Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi Redazione e Amministraz. Melegnano Via degli Abeti 32 Tel. 98.34.234

> Servizio Pubblicità Tel. 98.34.624

Tipografia Fabbiani Melegnano

Campionato Lombardo Prima Categoria - Girone M Classifica dopo le gare del 29 ottobre 1978

Squadre	Punti	12700		TIT N	P.	Reti F. S.	Med.
Salus Vimodrone	10	7	4	2	1	10 5	-1
MELEGNANESE	9	7	2	5	0	8 5	-1
Luisiana	9	7	4	1	2	8 5	-2
Watt S. Fereolo	8	7	3	2	2	12 11	-3
Sangiulianese	8	7	3	2	2	14 12	-3
Segratese	8	7	3	2	2	6 5	-2
Trucazzanese	8	7	3	2	2	11 8	-3
Borgolombardo	7	7	1	5	1	4 4	-3
Madignanese	7	7	2	3	2	7 8	-3
Pozzuolese	7	7	3	1	3	10 10	-4
Trescore	7	7	2	3	2	9 10	-3
Pulsar Rodano	6	7	2	2	2 3	12 10	-4
Montodinese	6	7	2	2	3	10 14	-4
Villapizzone	5	7	1	3	3	8 12	6
Lodivecchio	5	7	1	3	3	5 9	6
Carpianese	2	7	0	2	5	8 14	8

CALENDARIO GARE CAMPIONATO

PRIMA CATEGORIA:

5-11 — Centro Giovanile: Melegnanese Watt. S. Fereolo 12-11 — Lodivecchio: Lodivecchio Melegnanese

19-11 — Centro Giovanile: Melegnanese Sangiulianese

5-11 — Centro Giovanile: Melegnanese Trescore (ore 10) 12-11 — Borgolombardo: Borgolombardo Melegnanese 19-11 — Centro Giovanile: Melegnanese Spinese (ore 10)

Gli «ALLIEVI» giocheranno il 12-11 contro il Borgolombardo al Centro Giovanile (ore 9,45) ed il 19-11 a Pantigliate.

I «GIOVANISSIMI» giocheranno il 4-11 a Sesto Ulteriano, l'11-11 contro l'U.S.O.M. ed il 18-11 a Sordio contro il Giardino.



FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI

> LAVORAZIONE ARTIGIANALE

Calzature e palloni

20097 SORDIO NUOVO (Milano) per tutti gli sport Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

BELLONI

ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641 MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148 TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E **NECROLOGIE SUI GIORNALI**